

LA PRIMA RIUNIONE

Cabina di regia per la ripartenza

di **Stefania Chiale**

Università, imprese, lavoratori e politica. La cabina di regia del Pirellone per la «fase due».

a pagina 7

LA STRATEGIA

Oggi prima riunione in teleconferenza. «Inizia la sfida»
 Ma la **Cgil**: verifiche serie sulla sicurezza dei lavoratori
 Confcommercio: servono prudenza e audacia insieme

Dialogo con rettori, imprese e sindacati Una «cabina di regia» per la ripartenza

Il capogruppo dem

Pizzul: vogliamo capire quali sono le effettive condizioni di collaborazione

Forze economiche

Coinvolti oltre trenta soggetti che fanno già parte del Patto per lo sviluppo lombardo

di **Stefania Chiale**

La prima riunione con i rettori delle più importanti università lombarde, tra cui le «milanesi» Statale, Politecnico, Bocconi, Bicocca e Cattolica, darà il via ufficiale oggi alla cabina di regia per la fase due istituita dalla Regione Lombardia, quella della ripartenza dopo la lunga chiusura forzata per limitare la pandemia da Covid 19.

Sarà una cabina tripartita: articolata in modo da tenere insieme il mondo universitario, i capigruppo di maggioranza e opposizione in Consiglio regionale e gli oltre 30 soggetti che già fanno parte del Patto per lo sviluppo economico lombardo, costituito da organizzazioni economiche, sindacali, professionali e sociali (tra cui Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, **Cgil**, Cisl, Uil e Anci).

Oggi alle 14.30 il governatore Attilio Fontana insedierà il gruppo di rettori universitari per pensare alla fase due: da loro ci si aspetta una visione non strettamente legata alla quotidianità, ma più ampia, su come impostare la ripartenza del sistema lombardo. Nella riunione di oggi verrà infatti stabilita la *roadmap* che dirà come la macchina regionale dovrà adeguarsi alla

nuova sfida: il ritorno a una normalità diversa da quella pre-Covid, fatta di distanziamento sociale, misure di sicurezza per i lavoratori, nuovi metodi produttivi. «Sono convinto che sia un'ottima iniziativa — commenta il rettore della Statale Elio Franzini —: senza dubbio le università sapranno dare spunti importanti per la rinascita civile della nostra Regione». Dal Politecnico arriva la conferma della partecipazione al tavolo regionale, anche se «non se ne conoscono ancora le modalità o il perimetro di lavoro». Sarà materiale utile lo studio sulla ripartenza già attivato internamente, e «tuttora in fase di studio», da parte dell'ateneo guidato da Ferruccio Resta.

Il mondo delle imprese si aspetta «una ripartenza prudente, ma in tempi stretti». «È un momento — dice Carlo Massoletti, vicepresidente di Confcommercio Lombardia (sarà il presidente Carlo Sangalli a sedere nella cabina di regia per la fase due) — in cui dobbiamo usare prudenza e audacia insieme. La sicurezza dei nostri imprenditori e dei consumatori dev'essere assicurata: occorre pensare a soluzioni nuove nell'interfaccia sul posto di lavoro. Ma non si può aspettare troppo a lungo: la crisi che si sta determinando nel mondo delle imprese è

già molto pesante. Anche perché finora lo Stato non ha messo in campo molti strumenti. È un bene che Regione Lombardia si faccia affiancare da un'équipe di tecnici che la aiutino a prendere le decisioni corrette circa la ripartenza. Finora con la Regione il confronto è stato positivo».

Non possono dire lo stesso i sindacati. «Ci aspettiamo che in queste tre settimane, da qui al 3 maggio, ci sia una verifica seria, non una presa di posizione generica, relativamente a come riaprire, a come farlo in sicurezza per lavoratori e consumatori e a quale ruolo possano svolgere le istituzioni a vigilanza delle condizioni per la riapertura», dice la segretaria generale di **Cgil** Lombardia Elena Lattuada, che parteciperà al tavolo regionale. «Le premesse non sono delle migliori. In queste settimane con Regione Lombardia si è discusso tanto e ottenuto poco rispetto alle nostre richieste»: dalla chiusura



della grande distribuzione la domenica, alla limitazione dell'e-commerce rispetto alle merci non essenziali. «Tropo spesso abbiamo assistito alla scelta di lasciar fare a Confindustria (che, ricordiamolo, nella fase iniziale ha determinato quali aziende dovessero chiudere e quali no). Saranno necessari accordi aziendali su come si riapre e un controllo serrato da parte della Regione: il controllo è in capo alle Asst, ma in queste settimane di controlli non ne sono stati fatti».

La proposta di una cabina di regia per la fase due era nata dal Pd lombardo: «Guardiamo con interesse a questa svolta — dice il capogruppo dem in Consiglio regionale Fabio Pizzul —, ma vogliamo capire quali sono le effettive condizioni di collaborazione. Speriamo che sia un vero luogo di condivisione di idee, dati e proposte, e non la sede in cui la giunta ci racconta quello che sta facendo, senza un vero confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



● La Regione ha istituito una cabina di regia per la fase due (la ripartenza)

● Ne faranno parte i rettori delle università (nella prima foto dall'alto, il rettore della Statale Elio Franzini); il mondo imprenditoriale (nella seconda foto, il presidente di Confcommercio Lombardia Carlo Sangalli), e sindacale (nella terza foto, la segretaria generale della Cgil Lombardia Elena Lattuada)



Casa di riposo

Il trasferimento di una paziente dalla residenza Villa Paradiso a Brugherio (foto Passaro)